Numero atto 6681 - 2021
Sottoscritto il 02/11/2021
Protocollo NP-2021-348025

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	S813 - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA regionale per il progetto di arginatura del Rio Duomo in comune di Andora (SV)
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Dipartimento ambiente e protezione civile
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Luca IACOPI
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 19 dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

VISTI:

il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, e, in particolare, l’art. 19, che, nel disciplinare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, al comma 7, prevede che qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di V.I.A., specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

il decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

la l.r. 28 dicembre 2017 n. 29, recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018”, e, in particolare, l’art. 17 che detta disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D. Lgs. n. 104/2017;

la delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018;

l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 15 novembre 2018 n. 558 ed in particolare l’articolo 14 comma 4 laddove stabilisce tra l’altro che, per i progetti di interventi e di opere di cui alla medesima ordinanza, le procedure di impatto ambientale regionale devono essere concluse – in deroga alle vigenti disposizioni - entro il termine massimo di trenta giorni dalla pubblicazione comprensivi della consultazione del pubblico non inferiore a 10 giorni;

RICHIAMATI

l’Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A., approvato con la d.G.R. n. 107 del 21/02/2018 ex Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29, e, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

il decreto del Commissario Delegato 5 febbraio 2019 n. 2 recante: “Eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Liguria nei giorni 29 e 30 ottobre 2018 – o.C.D.P.C. n. 558/2018. Approvazione elenco dei Comuni danneggiati” in ambito del quale è ricompreso il Comune di Andora (SV);

il decreto del Commissario Delegato 1 aprile 2019 n. 5/2019 recante: ”Eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio della Regione Liguria nei giorni 29 e 30 ottobre 2018 – o.C.D.P.C. n. 558/2018. Rimodulazione Piano degli investimenti a valere sulle risorse di cui all’art. 1 comma 1028 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 assegnate con d.P.C.M. del 27 febbraio 2019” in ambito del quale sono ricomprese opere nel Comune di Andora (SV);

il decreto del Commissario Delegato 9 aprile 2019 n. 9/2019 recante: Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile 15 novembre 2019 n. 558: Disposizioni inerenti l’art. 14 che ha stabilito in dieci giorni la durata della fase della consultazione del pubblico per i procedimenti da assoggettare a VIA e verifica di assoggettabilità alla VIA;

PREMESSO che:

con nota assunta a protocollo generale con n. PEC-PG/2021/234412 del 07/07/2021, il Comune di Andora ha presentato istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto di “Arginatura del Rio Duomo in comune di Andora (SV)”;

con nota PEC-PG/2021/258102 del 29/07/2021 sono state richieste integrazioni al proponente ai fini della completezza e adeguatezza documentale;

con nota prot. n. 21577 assunta a protocollo di RL con n. PG/2021/277937 del 24/08/2021/2021 il proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni documentali;

in data 26/08/2021 è avvenuta la pubblicazione, a cura del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, della documentazione fornita sul sito internet della Regione dedicato all'ambiente ai fini dell'avvio della fase pubblica, all'esito della quale non sono pervenute osservazioni;

dell'avvenuta pubblicazione è stata, altresì, data comunicazione telematica agli enti potenzialmente interessati dal progetto, così come previsto dall'art.19 c.3 del D. Lgs. n. 152/2006, con la nota prot. PEC-PG/2021/281624;

DATO ATTO che:

il progetto si articola in due lotti e consiste essenzialmente nell'allargamento della sezione idraulica volta a contenere la piena duecentennale mediante sopraelevazione o ricostruzione di argini esistenti e realizzazione di nuove arginature in sponda destra e sinistra del corso d'acqua;

il Comune di Andora (SV) è ricompreso nell'elenco dei comuni danneggiati di cui alla o.C.D.P.C. n. 558/2018;

il progetto in esame è ricompreso nel Piano degli investimenti di cui al decreto del Commissario Delegato 5/2019;

tale progetto è soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, in quanto riferita ad un progetto elencato alla categoria 7o) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua", dell'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015, come previsto all'art. 6 comma 6 lettera d) del medesimo decreto;

l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate e dell'ARPAL, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica n. S813 del 27/10/2021, di cui al documento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

al fine del contenimento dell'inquinamento e delle emissioni in atmosfera e della mitigazione degli impatti sulla componente biodiversità, durante la gestione del cantiere, è necessaria l'adozione di tutti gli ulteriori accorgimenti atti a: i) ridurre la produzione e la diffusione delle polveri; ii) prevenire eventuali perdite di inquinanti nel corso delle attività ordinarie; iii) contenere le specie vegetali infestanti o aliene invasive nelle aree di cantiere; iv) rimuovere il materiale incoerente ad uso cantiere dalle aree limitrofe ai corsi d'acqua; v) proteggere il materiale incoerente in caso di forti piogge; vi) deviare le acque superficiali con apposite casseformi o paratie al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi e/o altre parti solide nelle acque e nell'alveo;

il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse le condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale;

RITENUTO che si configurino i presupposti per istruire il procedimento nel termine di 30 giorni previa consultazione del pubblico per un periodo di 10 giorni – giusta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14 comma 4 dell'o.C.D.P.C. 558/2018 e del decreto del Commissario Delegato n. 9/2019;

RITENUTO altresì di dover provvedere all'approvazione del presente atto in relazione alla oggettiva urgenza discendente dalle disposizioni di cui alla o.C.D.P.C. 558/2018 non ricorrendo – giusta tutela dell'interesse pubblico - ad ulteriori aggravi del procedimento non espressamente previsti dalla più volte richiamata o.C.D.P.C. n. 558/2018;

RITENUTO, pertanto, di disporre che il progetto di "Arginatura del Rio Duomo in comune di Andora (SV)" presentato dal Comune di Andora (SV), ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, non debba essere assoggettato a VIA, fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali in corso d'opera:

a) I lavori di sistemazione devono essere eseguiti preferibilmente nel periodo di magra, interessando la minor superficie possibile di alveo bagnato, onde evitare un aumento eccessivo della torbidità delle acque e disturbo alla fauna eventualmente presente (cfr nota ARPAL n. 28045 assunta a protocollo di RL con n. PG/2021/310267);

b) Deve sempre essere verificata la presenza nel corpo idrico di eventuale fauna anfibia e ittica autoctona e previsto il temporaneo allontanamento della stessa dall'area di cantiere. Questa deve essere trasportata in luogo idoneo alle relative esigenze ecologiche, possibilmente all'interno dello stesso bacino e comunque secondo le indicazioni dalla Carta ittica (cfr nota ARPAL n. 28045 assunta a protocollo di RL con n. PG/2021/310267);

c) Per entrambi i lotti, al termine della costruzione del muro in alveo in prossimità dei muri di sponda devono essere piantumati rizomi di canna comune, evitando l'uso della specie alloctona Arundo donax da sostituire con l'autoctona canna palustre Phragmites australis o comunque con specie autoctone consone alle condizioni stazionali (cfr nota ARPAL n. 28045 assunta a protocollo di RL con n. PG/2021/310267).

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa

1. Di non assoggettare, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di "Arginatura del Rio Duomo in comune di Andora (SV)" presentato dal Comune di Andora (SV), fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali in corso d'opera:

   a) I lavori di sistemazione devono essere eseguiti preferibilmente nel periodo di magra, interessando la minor superficie possibile di alveo bagnato, onde evitare un aumento eccessivo della torbidità delle acque e disturbo alla fauna eventualmente presente;

   b) Deve sempre essere verificata la presenza nel corpo idrico di eventuale fauna anfibia e ittica autoctona e previsto il temporaneo allontanamento della stessa dall'area di cantiere. Questa deve essere trasportata in luogo idoneo alle relative esigenze ecologiche, possibilmente all'interno dello stesso bacino e comunque secondo le indicazioni dalla Carta ittica;

2. Per entrambi i lotti, al termine della costruzione del muro in alveo in prossimità dei muri di sponda devono essere piantumati rizomi di canna comune, evitando l'uso della specie alloctona Arundo donax da sostituire con l'autoctona canna palustre Phragmites australis o comunque con specie autoctone consone alle condizioni stazionali;

3. Di stabilire che il proponente dia comunicazione all'ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

4. Di stabilire che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;

5. Di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni;

6. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D.Lgs. n. 152/06.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

REGIONE LIGURIA
Firmato digitalmente da:
PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 02-11-2021 11:59:42
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023

Allegato numero 1

RELAZIONE TECNICA n. S813 del 27/10/2021

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA Regionale

(Art. 19 D. Lgs. n. 152/2006)

OGGETTO: "Arginatura del Rio Duomo in comune di Andora (SV)".

PROPONENTE: Comune di Andora (SV)

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto ricade nei disposti dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006, punto 7 o) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua", ed è pertanto soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA regionale ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006.

L'area non risulta inserita in aree naturali protette come definite dalle normative statali e regionali. È inoltre esclusa da elementi della Rete Natura 2000.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Istanza di attivazione è stata presentata dal Comune di Andora con nota assunta a protocollo generale con n. PEC-PG/2021/234412 del 07/07/2021.

Con nota PEC-PG/2021/241677 del 15/07/2021 è stata attivata la verifica di adeguatezza e completezza con il coinvolgimento di ARPAL e degli uffici regionali competenti in materia che hanno inviato le seguenti note di risposta:

Ente/Struttura	Nota
ARPAL	Prot. n. 21334 del 26/07/2021 assunta protocollo generale di RL con n. PG/2021/254759 del 27/07/2021
Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale c/o Assetto del Territorio	-
Difesa Suolo Savona	IN/2021/10421 del 20/07/2021
Ecologia	IN/2021/10303 del 19/07/2021
Ecosistema Costiero e Acque	IN/2021/11599 del 06/08/2021
Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità	-
Rifiuti	-
Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo	IN/2021/10572 del 22/07/2021
Urbanistica	-

Con nota PEC-PG/2021/258102 del 29/07/2021 sono state richieste al proponente le integrazioni ai fini della completezza e adeguatezza documentale. Il proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni documentali richieste con nota assunta a protocollo generale con nota prot. n. 21577 assunta a protocollo di RL con n. PG/2021/277937 del 24/08/2021/2021.

Il procedimento si è svolto con le modalità e le tempistiche ridotte ai sensi dell'art. 14 o.C.D.P.C. n. 558/2018.

Data di avvio: In data 26/08/2021 è stata pubblicata la documentazione sul sito www.ambienteinliguria.it e con nota prot. PEC-PG/2021/281624 ne è stata data comunicazione al Comune di Andora, alla Provincia di Savona e all'ARPAL.

Oneri istruttori: Non dovuti.

Con nota prot. n. PG/2021/281617 del 27/08/2021, avendo verificato la procedibilità dell'istanza, sono stati richiesti i contributi istruttori per i comparti ambientali di competenza.

Struttura	Nota
ARPAL	Prot. n. 28045 del 27/09/2021 assunta a protocollo generale di RL con n. PG/2021/310267 del 27/09/2021
Assetto del Territorio	IN/2021/15382 del 21/10/2021
Difesa Suolo Savona	IN/2021/13434 del22/09/2021

Ecologia	IN/2021/13533 del 23/09/2021
Ecosistema Costiero e Acque	IN/2021/13583 del 24/09/2021
Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità	-
Rifiuti	-
Urbanistica e Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo	IN/2021/13541 del 23/09/2021

Con l'istanza di attivazione della procedura, il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006 che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera o-ter) del D. Lgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale.

Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi

FASE PUBBLICA

In data 26/08/2021 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006, la documentazione in formato digitale relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it

Termine fase pubblica: 05/09/2021.

Osservazioni pervenute: nessuna

Vincoli

L'area interessata dall'intervento non risulta assoggettata ad alcun vincolo paesistico-ambientale "specifico" a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

L'area d'intervento non risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al Decreto Legislativo n. 42/2004.

L'area di progetto risulta parzialmente sottoposta a vincolo idrogeologico.

Quadro di riferimento programmatico

L'area è classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - sub Assetto Insediativo in massima parte nell'ambito ID-MA - Insediamenti diffusi soggetti al regime normativo di Mantenimento - art. 44 N.d.A., in minima parte in ambito ANI-MA (area non insediata in regime normativo di mantenimento) e, verso il nucleo residenziale, in ambito NI-CO (nucleo isolato in regime normativo di consolidamento). Il progetto risulta coerente con il PTCP.

Nel Piano Regolatore Generale vigente l'area oggetto di intervento interessa due diversi ambiti: RE-S11 (ambito a prevalente destinazione satura di riqualificazione) e RE-CO17 (Ambito a prevalente destinazione residenziale di completamento). Le opere a progetto sono sostanzialmente compatibili con le indicazioni del PUC.

Quadro di riferimento progettuale

Gli interventi riguardano solo il tratto terminale del bacino del rio Molino e Duomo tra la confluenza con il torrente Merula e la prima biforcazione a monte per una lunghezza complessiva di circa 450 m (lotti 1 e 2).

Scopo delle opere è quello di garantire al corso d'acqua una sezione libera di scorrimento di almeno 10 metri di larghezza. A tal fine compatibilmente con la morfologia dei luoghi e la geometria dell'alveo demaniale, è previsto:

- in sponda destra la sopraelevazione ove possibile ovvero la ricostruzione nei tratti ammalorati del muro d'argine sul tratto in fregio alla strada Comunale ed a monte la ricostruzione del muro d'argine già esistente e in parte crollato sino alla confluenza con allargamento della sezione nel tratto del ponte privato esistente;
- in sponda sinistra la prosecuzione del muro d'argine già realizzato a valle per tutto il tratto con allargamento della sezione di deflusso in alcuni lembi anche di terreni privati da realizzare mediante esproprio o accordo bonario.

La realizzazione della nuova arginatura in sinistra comporta la riduzione della piccola area di sagrato della chiesetta ivi esistente: in tale punto è prevista la costruzione di un breve tratto di soletta a sbalzo sul torrente volta a conservare un piccolo sagrato davanti alla chiesetta.

Opere in sponda destra: (Oggetto Lotto 1)

- Realizzazione muro a protezione della strada Comunale con altezza da 1.1 a 1.5 m dalla sez 3 alla sez 16 per una lunghezza del tratto di circa 185 m.
- Realizzazione di cordolo con fondazione, altezza 1.1 m dalla sez 17 alla sez 20, per una lunghezza del tratto pari a circa 40 m.
- Realizzazione di muro d'argine di altezza pari a 3 m, dalle sez 21 alla sez 31, per una lunghezza del tratto di circa 114 m. e per un tratto tra la sez 7 e 5 con lunghezza di circa 28 m.
- Rifacimento muro d'argine di altezza variabile tra 3 e 4 m, e sottomurazione delle spalle del ponte esistente, dalla sez 31 alla sez 39 per una lunghezza del tratto di circa 50 m.

Opere in sponda sinistra: (oggetto Lotto 2)

Realizzazione di nuovo muro d'argine arretrato rispetto al filo attuale, di altezza di circa 2.8/3.0 m dalla sez 17 alla confluenza con il rio Domo, per una lunghezza del tratto di circa 210 m.

Quadro di riferimento ambientale

Acque

L'intervento non presenta criticità significative per quanto concerne aspetti di tutela della risorsa idrica.

Il progetto in esame è quindi compatibile con le previsioni e gli obiettivi del vigente PTA rispetto alla matrice acqua.

Aria

Considerata la natura delle opere in progetto, non si riscontrano particolari criticità.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria devono essere attuate tutte le opportune misure al fine di contenere la diffusione delle polveri.

Rumore

Per la matrice rumore non si ravvisano impatti ambientali negativi sostanziali fermo restando il rispetto delle indicazioni previste dal regolamento acustico comunale per le attività temporanee di cantiere.

Dovranno essere comunque essere adottate tutte le cautele disponibili al fine di contenere il disturbo acustico.

Biodiversità

Il sito interessato dalle opere in progetto non ricade all'interno di Siti Natura 2000 (ZSC e ZPS) e di Aree Protette.

La rete ecologica regionale individua però il rio Duomo come corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici per la presenza di Pelodytes punctatus e Speleomantes strinatii. Inoltre la zona d'intervento si sovrappone a un'area riconosciuta come "tappa di attraversamento specie ambienti aperti" per Lanius collurio e Sylvia undata

La carta dei tipi forestali non attribuisce alcun valore a quest'area.

La carta uso suolo 2019 descrive la zona come tessuto residenziale discontinuo e mediamente denso e colture agrarie prevalenti con presenza di spazi naturali.

La documentazione progettuale presentata ha valutato che gli ambienti interessati dalle opere a progetto non sono idonei alle esigenze ecologiche ed alla riproduzione delle specie considerate target per gli elementi della Rete Ecologica Regionale presenti. È stata inoltre riscontrata la presenza della specie alloctona Rana verde dei Balcani potenziale minaccia per la sopravvivenza di diverse specie della batracofauna autoctona.

Tuttavia il progetto risulta essere alquanto invasivo, infatti per procedere alla costruzione delle arginature è necessario l'accesso in alveo, seppur per il limitato periodo di esecuzione delle opere, con conseguente aperture di due nuove piste d'accesso, una in argine sinistro ed una in quello destro, della larghezza di circa 2.5/3 metri ciascuna. Queste azioni possono determinare impatti ambientali notevoli: oltre alla perdita della fauna presente, si può assistere ad un intorbidimento delle acque o diluizione di sostanze inquinanti, oltre ad un'ulteriore diffusione delle specie aliene già presenti e ad un'eccessiva banalizzazione dell'alveo.

Nella relazione tecnica è indicato che sarà garantito il deflusso minimo vitale mediante opportuna canalizzazione della portata di morbida a lato della zona dove si andrà ad operare, seguendo comunque le indicazioni del competente servizio regionale per la tutela della fauna ittica che verranno impartite prima dei lavori. Nello stesso documento si dichiara inoltre che con i lavori di sistemazione finale del fondo verranno lasciate pozze che le piene andranno poi a rimodellare attraverso il movimento dei sedimenti che formeranno le naturali divagazioni della portata di morbida all'interno dell'alveo attivo.

Si ritiene che le misure per la tutela della biodiversità siano idonee, raccomandando altresì di mettere in atto le buone pratiche di cantiere:

- Utilizzare precauzioni utili a prevenire eventuali perdite di inquinanti nel corso delle attività ordinarie, come l'impiego di macchinari a norma e in buono stato di manutenzione, lo svolgimento delle operazioni di lubrificazione e rifornimento in aree lontane dal corso d'acqua, prestando attenzione ad evitare sversamenti di sostanze oleose (es. carburanti) in alveo e nelle zone perifluviali.
- Provvedere alla rimozione del materiale incoerente ad uso cantiere dalle aree limitrofe ai corsi d'acqua e prevedere opportuni sistemi di protezione per depositi di tale materiale in caso di forti piogge (es. teli pacciamanti, sistemi di trattenuta a valle ecc.).
- Adottare idonei sistemi di deviazione delle acque superficiali con apposite casseformi o paratie al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi e/o altre parti solide nelle acque e nell'alveo.

Infine si fa presente che le indicazioni sopraesposte dovranno essere applicate anche durante le opere di manutenzione, soprattutto per quelle attività che richiedono l'ingresso in alveo. Inoltre nel procedere alla periodica pulizia del rio dalle piante infestanti si richiede di effettuare la stessa operazione anche lungo le piste di acceso laterali, che permarranno quali piste di servizio, al fine di evitare, per quanto possibile, la propagazione delle specie aliene.

Idrogeologia

Le opere a progetto ricadono all'interno del Piano di Bacino del Torrente Merula.

In particolare si rileva che gli interventi previsti:

- insistono su aree la cui suscettività al dissesto è classificata Pg0 e Pg2 – suscettività molto bassa e media; per esse vale quanto previsto nelle NTA del PdB all'art. 16, comma 4;
- interferiscono con interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in particolare con l'intervento identificato con il numero 40 nel Piano degli Interventi del PdB ("Adeguamento delle sezioni, degli argini e degli attraversamenti del Rio Molino");
- interferiscono con il reticolo idrografico regionale adottato con DGR 507/2019, interessando direttamente il Rio Molino;
- interferiscono con le fasce di inondabilità del Rio Molino, indagato nel PdB;
- si trovano in un'area parzialmente sottoposta a vincolo idrogeologico.

In considerazione del fatto che il progetto riguarda interventi coerenti con le previsioni del Piano Interventi del Piano di Bacino e poiché il risultato atteso dall'esecuzione delle opere è una riduzione delle condizioni di pericolosità e rischio in esso contenute, si ricorda che propedeutica all'esecuzione delle opere è l'acquisizione del parere di compatibilità ex art. 17, comma 2, delle Norme di Attuazione del PdB.

In virtù del fatto che le opere a progetto sono volte alla mitigazione del rischio idraulico, ai fini della valutazione dei possibili impatti ambientali non si rilevano impatti significativi e negativi degli interventi in esame.

Paesaggio.

A seguito della richiesta di integrazioni sono stati trasmessi elaborati che hanno permesso di chiarire alcuni aspetti.

È stato chiarito che gli interventi riguardano solo il tratto terminale del bacino del rio Molino e Duomo tra la confluenza con il torrente Merula e la prima biforcazione a monte per una lunghezza complessiva di circa 450 m (lotti 1 e 2).

Sono state illustrate le seguenti opere/lavorazioni che costituiscono mitigazione degli impatti derivanti dalle opere: i nuovi muri spondali saranno rivestiti in pietra a vista, saranno realizzati tratti di scogliera, sarà realizzata la piantumazione di rizomi di canna comune in prossimità dei muri di sponda, il muro d'argine in corrispondenza della soletta a sbalzo per ricreare un piccolo sagrato della chiesa sarà rivestito con pietra a spacco.

Relativamente all'accessibilità della chiesa, in conformità delle previsioni del PUC vigente che prevede la realizzazione di una passerella/ponte pedonale quale elemento di valorizzazione paesaggistica, il settore Paesaggio ritiene che il Comune debba trovare una soluzione adeguata.

Terre e rocce da scavo

L'intervento in progetto può essere inquadrato tra i cantieri di piccole dimensioni (volumi di scavo inferiori a 6000 m3) ai sensi degli art. 20 e 21 del DPR n. 120/2017. Il Proponente ha dichiarato che il materiale di scavo sarà gestito come rifiuto e conferito in discarica.

In merito si precisa che in alternativa il quantitativo di terre e rocce da scavo in esubero per essere riutilizzata fuori cantiere potrà essere gestita come sottoprodotto, previa verifica dei requisiti di qualità ambientale, secondo le procedure previste dal DPR n. 120/2017 ed in particolare nel caso in oggetto, visto il quantitativo stimato di materiale prodotto minore di seimila metri cubi, risulta necessario che il produttore delle stesse presenti Dichiarazione di Utilizzo di cui

all'Art 21 del DPR 120/2017 da inviarsi, 15 giorni prima dello scavo, ad ARPAL e al Comune territorialmente competente.

Infine si ricorda che i depositi dei sedimenti prelevati dall'alveo devono essere collocati all'interno dell'area di cantiere e nel caso di materiali gestiti come sottoprodotti tali depositi intermedi dovranno essere indicati nella dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21 del DPR 120/2017.

Conclusioni

Sulla base della documentazione prodotta e dei pareri espressi dai competenti uffici si ritiene che il progetto di cui trattasi non comporti impatti significativi e negativi sull'ambiente e come tale non sia da assoggettare alla procedura di autorizzazione unica regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006.

Sono state individuate le seguenti condizioni ambientali:

- I lavori di sistemazione devono essere eseguiti preferibilmente nel periodo di magra, interessando la minor superficie possibile di alveo bagnato, onde evitare un aumento eccessivo della torbidità delle acque e disturbo alla fauna eventualmente presente (cfr nota ARPAL n. 28045 assunta a protocollo di RL con n. PG/2021/310267);
- Deve sempre essere verificata la presenza nel corpo idrico di eventuale fauna anfibia e ittica autoctona e previsto il temporaneo allontanamento della stessa dall'area di cantiere. Questa deve essere trasportata in luogo idoneo alle relative esigenze ecologiche, possibilmente all'interno dello stesso bacino e comunque secondo le indicazioni dalla Carta ittica (cfr nota ARPAL n. 28045 assunta a protocollo di RL con n. PG/2021/310267);
- Per entrambi i lotti, al termine della costruzione del muro in alveo in prossimità dei muri di sponda devono essere piantumati rizomi di canna comune, evitando l'uso della specie alloctona Arundo donax da sostituire con l'autoctona canna palustre Phragmites australis o comunque con specie autoctone consone alle condizioni stazionali (cfr nota ARPAL n. 28045 assunta a protocollo di RL con n. PG/2021/310267).

Identificativo atto: 2021-AM-7110

Area tematica: Territorio e Ambiente > Politica delle Acque ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	02-11-2021 11:56
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	02-11-2021 11:56
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Luca IACOPI		-	02-11-2021 09:52

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005